COMUNE
DI BOLOGNA

Sperimentazione nuova carta acquisti
(Social Card)

Bologna, febbraio 2013

Normativa di riferimento:

- Decreto "semplifica Italia" (art. 60 D.L. 9 febbraio 2012 nr. 5 convertito in Legge 4 aprile 2012 nr. 35, modifica la precedente social card (che rimane in vigore) prevista dal D.L. 112/2008 convertito in Legge 133/2008

- Decreto interministeriale attuativo (attualmente in corso di registrazione presso la Corte dei Conti)

Descrizione dell'intervento e finalità:

- La nuova social card si rivolge alle famiglie con figli in disagio economico il cui valore ISEE sia pari a zero o non superi i 3.000 € l'anno;

- L'intervento si colloca nel sistema integrato dei servizi sociali così come previsto dalla Legge 328/2000 e presuppone la presa in carico dei beneficiari (PAI);

- La popolazione di riferimento include anche i cittadini comunitari ed extracomunitari lungo soggiornanti (vincolo temporale);

- Si tratta di sperimentare uno strumento di aiuto economico sufficentemente significativo al fine di promuovere percorsi di fuoriuscita dall'esterma povertà e porre le basi per un futuro **reddito minimo di inserimento**;

- Lo scopo principale é quello di contribuire alla lotta alla povertà minorile a partire dalle famiglie più marginali rispetto al mercato del lavoro.

Il ruolo dei Comuni coinvolti:

(*12 città con oltre 250.000 abitanti*)

- Gestiscono la sperimentazione attraverso il sistema dei servizi e la presa in carico complessiva delle persone;

- Definiscono il target sulla base dei dati e degli indicatori di estrema fragilità (gruppo di lavoro attivato);

- Condividono con i beneficiati i termini del piano di intervento assistenziale che viene sottoscritto in una logica di corresponsabilità;

Gli altri soggetti coinvolti:

- L'INPS (eroga il contributo economico a fronte dell'elenco dei beneficiari trasmesso dai Comuni e gestisce il monitoraggio e la valutazione);

- Il TERZO SETTORE come risorsa nella gestione di progetti mirati all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale.

Criteri e tipologie di spesa per la definizione dei beneficiari:

- Famiglie con minori;
- Famiglie in una situazione di disagio lavorativo e/o abitativo;
- Famiglie con un ISEE <3.000 €;
- Patrimonio mobiliare < 8.000 €;
- Patrimonio immobiliare (prima casa) il cui valore imponibile ai fini I.C.I sia < 30.000€;
- Limiti al possesso di auto o motoveicoli;
- Spese oggettive del nucleo documentate e/o documentabili e/o necessità di integrazione del reddito in sofferenza parziale o totale;
- Spese connesse all'abitazione (rischio sfratto o sistemazioni precarie a seguito di sfratto, rischio insolvenza mutui prima casa);
- Spese sanitarie (spese sanitarie connesse a patologie in progress e invalidità/handicap).

COMUNE
DI BOLOGNA

Ammontare mensile del beneficio

- famiglie con **2** componenti 231 €
- famiglie con **3** componenti 281 €
- famiglie con **4** componenti 331 €
- famiglie con **5 o più** componenti 404 €

Risorse disponibili:

L'intervento è finanziato complessivamente con 50 milioni di euro. Per Bologna è previsto un contributo pari a 1.604.498 € su un *target* potenziale di circa **420 nuclei familiari**

Tempistica:

Entro quattro mesi dall'emanazione del Decreto i Comuni devono trasmettere all'INPS l'elenco dei beneficiari, dopo 90 giorni i piani di intervento personalizzati (PAI). La sperimentazione ha la durata di **un anno**.

Monitoraggio e valutazione:

La sperimentazione presuppone una funzione di monitoraggio e valutazione degli esiti curata da Inps e Ministero del Lavoro in raccordo con i Comuni

COMUNE
DI BOLOGNA

Sfide e complessità

- la dimensione della ricerca-azione e della sperimentazione nazionale (flusso informativo, gruppi di controllo)

- la tenuta dei servizi sociali territoriali

- la valutazione nazionale degli esiti e la possibilità di un futuro reddito minimo di inserimento